

PRIMO PIANO



La prima edizione di Risò; quest'anno davanti alla basilica di S. Andrea saranno celebrati il riso Arborio, il Canale Cavour e le mondine

VISITE GUIDATE

Tour in Baraggia alla scoperta del "risegno"



Il «risegno» di Ente Risi

I tour nei luoghi del riso sono disponibili sul sito ufficiale del festival. Con «Alla scoperta della Baraggia vercellese», in particolare, sarà possibile visitare il nuovo «risegno» dell'Ente Risi: una grande opera di land art realizzata nei campi attorno al Comune di Arborio, che attraverso l'accostamento di diverse piante di riso, celebra gli 80 anni dell'omonima varietà di riso. Con i suoi 120 metri per 62, è la più grande opera di land art mai realizzata in una risaia italiana. Nel 2025, sempre con un risegno, erano stati celebrati gli 80 anni del Carnaroli. —



“Risò” verso la seconda edizione

Giorgia Meloni al taglio del nastro

Con la premier il ministro Lollobrigida, i vertici della Fao e 30 ambasciatori da tutto il mondo

ROBERTO MAGGIO

La carica di premier non permetterà quasi certamente a Giorgia Meloni una tranquilla passeggiata tra gli stand. Ma la richiesta di essere «una visitatrice come tutti i cittadini che visiteranno il festival» è stata espressamente avanzata dalla presidente del Consiglio, che venerdì

11 settembre alle 11 prenderà parte all'inaugurazione della seconda edizione di Risò, in programma fino al 13 a Vercelli. Con lei anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, i vertici della Fao e trenta ambasciatori da tutto il mondo per un'edizione che vuole superare, per spazi e numeri, la prima del 2025.

Dopo una prima presentazione avvenuta a fine luglio a Roma, ieri nella sala del Consiglio comunale del capoluogo sono stati illustrati ulteriori dettagli di Risò 2026, evento che mira a riconfermare Vercelli nel ruolo di capitale europea del riso. A raccontare i contenuti, il presidente della Provincia Davide Gilardino, il sindaco Roberto Scheda, la

presidente di Ente Nazionale Risi Natalia Bobba. In collegamento da remoto l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni. È stato Gilardino a raccontare la «mission» della premier Meloni nelle terre del riso: salvo cambiamenti, sarà al taglio del nastro, poi l'incontro con produttori e associazioni di categoria, e la visita ai padiglioni in piazza Antico

Ospedale. «Vogliamo che Risò e il Village siano i veri protagonisti dell'edizione di quest'anno — ha riferito il presidente —, così come ci ha chiesto espressamente la presidente Meloni». La sua presenza — ha aggiunto — «sta a significare l'attenzione che il Governo rivolge al settore primario, l'agricoltura, che va protetta, tutelata e valorizzata». Non

mancherà quasi sicuramente un confronto con le associazioni risicole, visto anche il momento delicato che il comparto sta attraversando.

Emergono poi ulteriori curiosità sull'allestimento. Rispetto all'anno scorso, davanti alla basilica di Sant'Andrea non ci saranno più le risaie ma un'unica scenografia che riporta i simboli del territorio: il riso Arborio, il Canale Cavour e le mondine, a ricordo di tre anniversari che verranno celebrati quest'anno. È proprio qui che si terrà il taglio del nastro. Il sindaco Scheda ha poi ricordato il gioco di squadra che ha portato un'attenzione di livello nazionale su Vercelli, anche se Risò, ha detto, vuole essere il festival dell'intera filiera, «da Vercelli a Novara e Lomellina, dal basso Monferrato alla Baraggia. Mai come quest'anno, in un momento così particolare per il settore —

La statua di Fabbri tornerà al suo posto per la festa

Operazione restyling per la Mondina

Rinnovata opera in bronzo e basamento

IL CASO

FRANCESCO RIVANO

Tornerà al suo posto in tempo per rendere omaggio, in occasione di Risò, ai 120 anni dalla conquista delle otto ore di lavoro in risaia. Da inizio settimana, il monumento alla Mondina si trova in un laboratorio dove la restauratrice Alessandra Raffo restituirà sa-

lute e solidità al bronzo con il quale Agenore Fabbri realizzò l'opera d'arte. Contemporaneamente, la ditta vercellese Odone si occuperà di sostituire la lastra di granito sul quale la statua è collocata. L'intervento voluto dal Comune ha fatto emergere la necessità di rinnovare il basamento, rendendo di conseguenza impossibile il restauro in loco della Mondina, inizialmente preso in considerazione anche come occasione per far conoscere il lavoro

di conservazione dei beni artistici presenti in parchi e aree pubbliche cittadine.

«Manteniamo l'obiettivo di chiudere il restauro prima dell'inaugurazione di Risò», assicura Massimo Simion, assessore ai Lavori pubblici. Nell'anno che ha visto le celebrazioni per il 120° dalla storica firma che sanciva il primo accordo collettivo europeo sulle otto ore di lavoro nei campi, il restauro della Mondina assume un importante valore simboli-



La statua della Mondina realizzata da Agenore Fabbri

co. Così come rivedere la statua al suo posto durante Risò, che porterà a Vercelli anche la presidente del Consiglio.

Il lavoro previsto sul metallo ha un costo inferiore ai 4 mila euro, ma consentirà di porre fine all'ammaloramento e al pro-

gressivo degrado patito da un'opera d'arte che ha avuto una vita decisamente tormentata. Tanto lontana dalla prorompente fisicità delle mondine entrate nell'immaginario collettivo attraverso Silvana Mangano e «Riso Amaro», la

donna di Fabbri è la esile, e forse più realistica, rappresentazione di lavoratrici costrette a misurarsi con la fatica estenuante di stare a schiena china, sotto il sole e con i piedi immersi tra acqua e insetti. Inaugurata nel 1984, dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, la statua della Mondina dovette essere restaurata per la prima volta nel 1991, quando un cedimento improvviso la fece crollare a terra causando danni a gambe e a un braccio. Tornò al suo posto solo sei anni dopo, ma, periodicamente, qualche problema si è ripresentato: l'usura del tempo e, negli ultimi anni, anche qualche atto vandalico hanno lasciato un segno sul metallo. —

PRIMO PIANO

Tutti i numeri della kermesse, dagli stand istituzionali ai tanti eventi "fuori festival". In calendario anche convegni e un talk sul futuro della risicoltura europea

Un viaggio nel mondo del riso tra mostre e showcooking

IL PROGRAMMA

Ancor prima del programma, le modalità di accesso alla manifestazione: l'ingresso all'area espositiva è libero e gratuito, ma è consigliata la registrazione online su www.festivaldelriso.it che permetterà l'entrata prioritaria, saltando la coda, anche nel caso in cui venga raggiunta la capienza massima prevista. Poi gli orari: nei tre giorni di kermesse, l'ingresso al Village di piazza Antico Ospedale sarà possi-

L'ingresso è libero ma è consigliata la registrazione online su www.festivaldelriso.it per avere l'entrata prioritaria, saltando così la coda



Un allestimento della scorsa edizione di Risò

18 mila
metri quadrati è la superficie complessiva del Village allestito in piazza Antico Ospedale

2
i padiglioni: quello istituzionale del ministero dell'Agricoltura, e quello dei piccoli e grandi produttori

Trofeo d'la panissa.

Il ruolo centrale di Ente Risi all'interno della filiera verrà evidenziato con uno stand di oltre 100 metri quadrati all'interno del padiglione istituzionale. Lo spazio espositivo si svilupperà in tre aree tematiche, concepite per raccontare la risaia di ieri, di oggi e di domani attraverso un percorso innovativo, immersivo e multimediale. Il visitatore sarà testimone del susseguirsi delle stagioni in un racconto del paesaggio risicolo nel corso dell'anno. Il viaggio si concluderà con sei postazioni dedicate alla realtà virtuale. Tra gli eventi «fuori festival», la mostra di acquerelli botanici «Il riso, pane dell'anima» della pittrice Angela Petrini, e lo spettacolo «Morsi - Come farsi una cultura gastronomica», di e con Marco Scardigli e Roberto Sbaratto, entrambi in San Pietro Martire.

Del futuro della risicoltura europea si parlerà in un talk promosso dal Comitato europeo delle Regioni, al quale interverranno il ministro Lollobrigida e il presidente della Regione Alberto Cirio. Un altro dibattito, organizzato da Crea in collaborazione con la Japan Italy economic federation ed Ente Risi metterà al centro le prospettive di apertura al mercato giapponese. Altri convegni sono previsti con l'Università del Piemonte Orientale, il comando carabinieri per la tutela agroalimentare, l'Ordine degli ingegneri della provincia di Vercelli, Ance, Ismea, Agenzia delle dogane e Strada del riso piemontese di qualità.

Confermati anche i tour nei borghi delle vie d'acqua, con partenze anche da Milano, e anche quest'anno Provincia, Comune e Ente Risi hanno coinvolto i ragazzi del Cavour e dell'Alberghiero di Trino per far conoscere al pubblico il mondo del riso. **R. MAG.**

MOBILITÀ SOSTENIBILE

“Lasciate l'auto in garage e utilizzate i mezzi pubblici”

«Promuovete l'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere Risò: lasciare l'auto a casa, e usare il treno, è un piccolo passo che può trasformare una manifestazione in un'occasione concreta per valorizzare la mobilità sostenibile». L'invito è rivolto a Comune di Vercelli, Provincia, Regione Piemonte, Trenitalia e Rfi, e arriva dal Comitato Pendolari Vercelli e dal Comis, Coordinamento mobilità integrata e sostenibile del Piemonte. L'oggetto della richiesta è una campagna di promozione del treno come mezzo green per raggiungere l'area del festival, situata nelle vicinanze della stazione di piazza Roma. «Risò è un'importante occasione di promozione



La stazione di Vercelli

del territorio - evidenziano i portavoce -. E riteniamo che anche il modo di raggiungere la città debba essere parte integrante dell'evento: treno e trasporto pubblico possono collegare Vercelli a Torino e Milano, offrendo ai visitatori un'alternativa comoda e sostenibile. Lasciare l'auto a casa, e arrivare al festival in treno, deve diventare una scelta naturale». L'auspicio è che gli enti organizzatori, così come Trenitalia e Rfi, «sposino favorire la comunicazione degli orari ferroviari e dei collegamenti disponibili, promuovendo Vercelli come una destinazione facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Vogliamo dare un contributo costruttivo, mettendo a disposizione la nostra esperienza del trasporto ferroviario e coinvolgendo i pendolari nella promozione dell'iniziativa». **R. MAG.**

ha spiegato -, è importante ribadire la valenza del prodotto italiano, minacciato dall'export e dalla concorrenza sleale. Manca l'acqua, e molte aziende hanno raccolto bruciati. Risò 2026 ha una valenza particolare, senza dimenticare gli importanti anniversari e la mostra su Chagall che partirà il mese successivo. Trenta giorni in cui si parlerà di Vercelli fuori dai suoi confini». Anche Bobba ha ricordato i problemi del comparto: «da siccità è stata il culmine di una situazione già difficile - ha rimarcato -. Mai come quest'anno, quindi, Risò è un importante momento di confronto. Temiamo che la crisi idrica stia diventando un problema». Bongioanni, in apertura, ha ricordato la valenza del festival: «Un evento - ha detto - che aiuta a dare identità a questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bile dalle 10 alle 20, mentre l'area Food sarà fruibile fino alla mezzanotte, con l'ultimo ingresso alle 23.

Queste le prime, importanti informazioni di servizio comunicate dagli organizzatori di Risò, che oltre al programma ufficiale hanno messo a disposizione sul sito una serie di «faq» (le domande più frequenti) e le informazioni per raggiungere la fiera. All'interno del Village da 18.000 metri quadrati, il cui allestimento è iniziato lunedì, ci saranno tre grandi mostre sui 160 anni dall'inaugurazione del Canale Cavour, i 120 anni dalla conquista delle otto ore lavorative da parte delle mondine, e gli 80 anni dalla selezione della varietà Arborio. Oltre a questo, saranno presenti altre mostre curate dal ministero degli Esteri e da Ente Risi, per raccontare l'oro bianco italiano.

Accanto, i due grandi padiglioni: quello istituzionale del ministero dell'Agricoltura, e quello dei piccoli e grandi produttori

COME L'UMANITÀ HA FATTO LA STORIA E CREATO IL NOSTRO DESTINO

Non sono i leader, non sono i *maitre* a *penser*, non sono le élite economico-finanziarie a scrivere la storia, le storie, ma i popoli in movimento: le loro paure, i desideri, le ambizioni. Attraverso quei sentimenti nel corso dei secoli i popoli hanno creato altri popoli e queste pagine ci raccontano le loro trasformazioni, le radici del parlato, le lingue, le religioni, il mito,

le idee. Dario Fabbri ci suggerisce così di osservare i popoli mentre costruiscono il loro destino. E quello degli altri.



Dario Fabbri
è analista geopolitico, giornalista e direttore del mensile "Domino".

DAL 29 LUGLIO A FINE AGOSTO

Nelle edicole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 15,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati.

LA STAMPA

